

PER UNA INTEGRAZIONE DI QUALITÀ

Progetto di ricerca per la definizione di un sistema di indicatori utili per valutare la qualità dell'integrazione scolastica per una integrazione di qualità in Provincia di Ravenna

Obiettivo della ricerca era quello di individuare gli "indicatori", gli elementi portanti, che fanno un'integrazione di qualità. Il Gruppo Tecnico di supporto alla ricerca era coordinato dai proff Andrea Canevaro, Dario Janes e dall'ispettrice scolastica Silvia Ghetti.

Alla ricerca ha partecipato rispondendo al questionario (circa 200 domande in tutto) più dell'80% delle scuole della provincia.

I dati e le risposte dei dirigenti e degli insegnanti ci delineano alcuni aspetti che sono quelli che possiamo definire gli indicatori di qualità dell'integrazione.

Il Territorio come valore e come risorsa:

sono in aumento le aspettative delle scuole verso gli Enti locali, la cui collaborazione è ritenuta indispensabile e a volte risolutiva di molte situazioni soprattutto in presenza di minori risorse messo a disposizione delle Scuole dal Ministero.

Per quanto si riferisce all'edilizia scolastica o al superamento delle barriere architettoniche, la situazione complessiva è considerata soddisfacente.

Il 97% degli intervistati dichiara di pensare il nostro territorio, organizzato e sensibile ai problemi dell'integrazione delle persone disabili.

La continuità educativa e didattica:

sono sempre più diffusi i malumori per il turn-over del personale docente di sostegno. In situazioni che richiederebbero stabilità e continuità educativa, il personale spesso "di passaggio" e in molti casi "precario".

Se il 77% dei docenti "curricolari" di ruolo (dati 2005). solo il 50% dei docenti di sostegno lo nella scuola dell'obbligo e addirittura nella scuola superiore scende al 37%.

Il livello di competenza professionale:

è sempre di più sentito il bisogno di poter disporre di Centri Risorse e di supporti tecnici e professionali per migliorare livelli di competenza professionale e di poter disporre di materiali attrezzature per l'attività didattica. Molto diffuso il ricorso ai materiali informatici e al software per la didattica da parte delle scuole e anche delle famiglie.

Il Centro Risorse di Faenza, da poche settimane, è stato "promosso" dall'ufficio Scolastico Regionale a "Centro Regionale delle Nuove tecnologie per la disabilità" e la didattica integrata.

La responsabilità dell'integrazione è di tutti:

è ancora differenziato da scuola a scuola, da scuola a scuola, il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di una classe nell'integrazione dei ragazzi disabili. Spesso questo compito è lasciato all'insegnante di sostegno e alla collaborazione degli educatori anche se sono in aumento le situazioni di coinvolgimento di tutti i docenti, perché l'integrazione dei ragazzi disabili "aiuta" a pensare ai bisogni educativi di tutti i ragazzi e ai materiali differenziati, necessari per rispondere alle esigenze di tutti

Il Progetto di vita

Pensare l'alunno disabile oltre la scuola, pensarlo "adulto" è la base di lavoro per la migliore integrazione.

Il Progetto di vita come riferimento va oltre il progetto specifico che riguarda l'integrazione scolastica.

La partecipazione degli insegnanti ai Piani sociali di zona dà il quadro del loro interesse a capire quello che sta oltre la Scuola e a conoscere tutte le opportunità che il territorio può mettere a disposizione come risorse e opportunità, non in termini di semplice socializzazione ma anche di inserimento sociale e lavorativo.

I risultati della ricerca indicano alla Provincia un percorso di lavoro, ha concluso l'Assessore Nadia Simoni, che si muove sulle linee della continuità e della qualità diffusa, nella consapevolezza che il coinvolgimento della Scuola e delle Istituzioni locali rimane il modo migliore per interpretare i bisogni educativi di una scuola, che rispetto al passato presenta senz'altro una maggior complessità

* * *

La ricerca realizzata dal 2003 al 2005 nelle scuole del territorio provinciale è stata presentata mercoledì 24 maggio, presso il Centro Risorse per l'integrazione scolastica (CDH) di Faenza, alla presenza dell'Assessore Provinciale alle politiche scolastiche, Nadia Simoni e del dirigente scolastico, responsabile del Centro, Giuseppe Toschi.